

L'intervento di Michele Nonni

Dopo circa sei mesi dalla formalizzazione della crisi tra questa maggioranza ed il sottoscritto, insieme al consigliere Marco Di Bernardino, la stessa si è conclusa con la nostra fuoriuscita dal gruppo "Iniziativa e Solidarietà" e la costituzione del gruppo consiliare denominato "Unione di Centro", già formalizzata venerdì scorso.

Crediamo che sia necessario, a questo punto, spiegare ai cittadini di Castel Madama ed al Consiglio Comunale, le ragioni che hanno portato a questa sofferta ma necessaria decisione.

La nostra società, vive da tempo un disagio forte nei confronti della politica e di un ceto politico che non riesce a presentarsi ai cittadini con la necessaria credibilità: stiamo contribuendo a rendere sempre più fertile il sentimento dell'antipolitica con comportamenti, atteggiamenti, atti che sono il risultato della follia di una classe dirigente autoreferenziale, che crede di poter fare tutto e il contrario di tutto non in funzione dei cittadini che rappresenta e delle loro esigenze, ma in funzione della propria egoistica pretesa di emergere sempre di più, per gestire, per fini non propriamente nobili, la cosa pubblica ed il potere che ne deriva.

Il nostro paese, Castel Madama, non è indenne da tali negative contaminazioni, ed i fatti degli ultimi mesi ne sono la prova più evidente.

Il ritiro delle deleghe al sottoscritto, avvenuta a seguito della deliberazione per la modifica della convenzione della lottizzazione Muratelle – che oggi è oggetto di indagine da parte della sezione vigilanza dell'Urbanistica della Regione Lazio, non è altro che il risultato di un disegno studiato a tavolino che parte da lontano, dai manifesti anonimi, dai volantini imbarazzanti, dagli atteggiamenti altrettanto imbarazzanti visti in questo consiglio e nella giunta comunale in questo anno e mezzo di Amministrazione.

Qualche ex collega di maggioranza, poiché non premiato come sperato dal voto popolare, ha pensato bene di potersi prendere quello che gli spettava attraverso i mezzi che bene conosce: la politica dell'inganno, la mistificazione, le manovre sottobanco, l'anonimato. Il tutto, chiaramente avallato e condiviso con chi, invece, dal voto popolare è stato in maniera evidente premiato.

Avete cercato in questi mesi di infangare la mia reputazione. Non so se ci siete riusciti, ma posso dirvi che la mia dignità né è uscita più forte e più integra di prima.

E in tutto questo, il sindaco Pascucci cosa ha fatto? Quale è stato il suo contributo per affrontare in maniera serena la questione ed entrare nel merito dei reali problemi che hanno determinato tale crisi?

Il suo contributo è stato, ovviamente, pari a zero.

Semplicemente è rimasto coerente con quanto fatto fino ad oggi: tirato dalla giacca, ha ascoltato i suggerimenti dei suoi consiglieri fidati ed ha ripetuto, pedissequamente, il compito che gli è stato affidato.

Sindaco, lei è il rappresentante di tutti i cittadini di Castel Madama, non il portavoce degli interessi degli amici di famiglia e dei consiglieri comunali che più le stanno simpatici!!!

Sindaco, la gente l'ha votata perché rappresentava per loro una novità importante, un messaggio di speranza, di correttezza, di professionalità e di integrità morale.

Sindaco, la gente ha votato lei, la sua persona, quale rappresentante della nostra comunità: perché continua a fare il portavoce di altri, avallando anche le loro scorrettezze e loro bugie?

Sulla variante al Piano Regolatore Generale è stato capace di firmare un manifesto pieno di false affermazioni. Perché?

Perché afferma di avere una particolare vocazione per le politiche ambientali, e poi tutti gli operatori del settore si rivolgono ad altri anziché a lei?

Dottor Pascucci, lei è riuscito con un anno e mezzo a dimostrarsi il peggior sindaco che il nostro Comune abbia mai avuto.

Dottor Pascucci, i cittadini di Castel Madama non le meritano quale primo cittadino della nostra comunità.

Nel mese di luglio, in uno dei pochi colloqui avuti, le abbiamo ricordato che lei e solo lei è la persona che i cittadini hanno votato quale sindaco del nostro Comune: se non è in grado di ricoprire tale ruolo senza annullarsi nelle ingombranti ingerenze di alcuni suoi colleghi di maggioranza, che pensano a se stessi e non all'Ente che amministrano, farebbe bene a dimettersi, per il rispetto che deve, oltre a se stesso, anche e soprattutto alla comunità castellana che rappresenta.

Al termine del suo mandato, che Comune pensa di consegnare ai castellani? Quale sarà stato il suo contributo?

La nostra candidatura nella lista "Iniziativa e Solidarietà" è stata per prima cosa motivata dalla sua presenza, quale persona esterna alla dinamiche ed alle diatribe locali e anche talvolta familiari. Lei doveva rappresentare la discontinuità, l'apertura totale ad un nuovo modo di intendere la politica locale: senza condizionamenti, senza interessi, scevra da ogni dipendenza particolare. In poche parole lei doveva essere il sindaco di tutti, un sindaco super partes che rappresentasse le esigenze oggettive della nostra comunità.

Così non è stato e purtroppo così non sarà.

Il progetto politico nato intorno alla sua persona è chiaramente e poveramente già fallito: la trasversalità della lista "Iniziativa e Solidarietà", il suo punto di forza, muore oggi. Lei oggi è sostenuto da una maggioranza consiliare prevalentemente di destra, con la presenza ormai politicamente imbarazzante di un assessore esterno del PD che, morto il progetto prima richiamato, non ha più motivo di esistere.

Noi non vogliamo continuare a far parte di una amministrazione e di una maggioranza impazzita, dove le istituzioni e quello che rappresentano sono di fatto messe al servizio degli interessi e degli obiettivi di pochi consiglieri comunali, gli stessi che oggi cercano di mantenere salda questa maggioranza con promesse, alchimie politiche e posti in enti sovracomunali per far star buono questo o quel consigliere.

Abbiamo più volte detto, il sottoscritto ed il consigliere Di Bernardino, che i nostri interlocori dovevano e devono essere lei ed il capogruppo, proprio per il rispetto che si deve alle cariche istituzionali e politiche che ciascun membro di questa maggioranza ha.

Le richieste fatte per un eventuale reingresso dei sottoscritti nella compagine di maggioranza, di fatto servivano a misurare il grado di fiducia che lei riponeva nei nostri riguardi e quale fosse il suo grado di autonomia: le sue timide risposte, Sindaco, oltre ad essere chiaramente insufficienti, confermano ancora una volta il disegno di qualcuno di allontanare per fini propri il secondo ed il settimo consigliere degli eletti di questa maggioranza.

Noi accettiamo l'invito ad uscire, e per dignità personale e politica, rinunciamo alle cosiddette "poltrone" per fare altro.

La costituzione del gruppo consiliare "Unione di Centro" composto dal sottoscritto e dal consigliere Marco Di Bernardino, sarà nelle nostre intenzioni ispirato ad una politica responsabile, che entrerà nel merito delle questioni che di volta saranno proposte all'attenzione del consiglio comunale, cercando di dare comunque un contributo costruttivo se ce ne sarà dato modo. In sostanza continueremo a fare quello che abbiamo già fatto da amministratori di maggioranza, quello che abbiamo già fatto da consiglieri sospesi portando comunque avanti con disinteressato impegno la variante al PRG per la sua approvazione da parte del comitato tecnico regionale, e come dimostrato anche giovedì scorso organizzando ed andando insieme a lei sig. Sindaco ed al Presidente del Consiglio Comunale dal direttore dell'Urbanistica della Regione Lazio dott. Carini per la questione Archeopark.

Dispiace ancora per tutti quei cittadini che votandoci avevano creduto nella bontà del progetto "Iniziativa e Solidarietà", cercheremo come detto di mantenere fede all'impegno di buona amministrazione e di onestà fatto in campagna elettorale, unica promessa fatta a cui sentiamo l'obbligo di dover dare seguito.

I Consiglieri Comunali

Nonni Michele

Di Berardino Marco

Castel Madama, 29 novembre 2012